

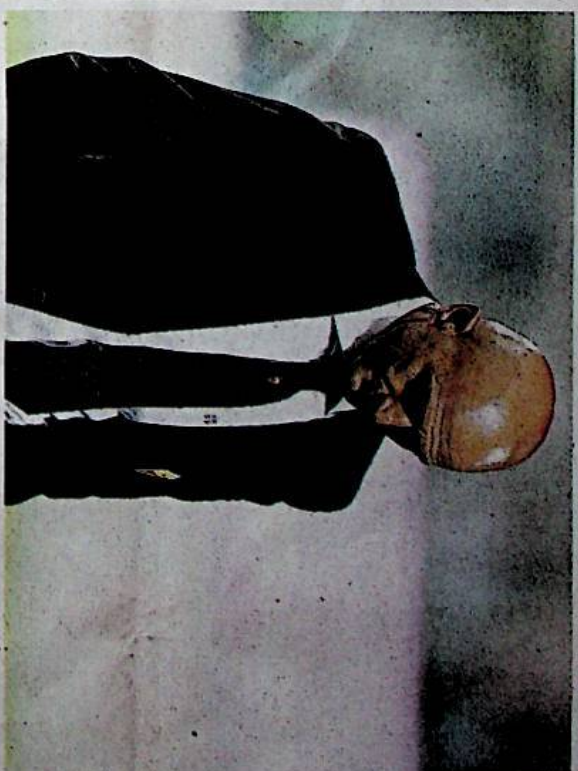
gruppo rosati
 Via Salina, 665 Tel. 06.871.689
 Via Aurelia, 641 Tel. 06.66.61.13.14
 Via Tiburtina, 7396 Tel. 06.50.53.742
 Via Anselmino, 1.327 Tel. 06.59.74.83.33

Lunedì
 15 settembre 2008

ROMA sport

GRANDE PUNTO
 Finanziamento in 60 mesi a Tasso 9
 Incluso polizza IFF e servizi a Tasso 8

DOMANI C'È IL CLUJ ALL'OLIMPICO



A TESTA BASSA
 Luciano Spalletti
 abbecciatolo dopo la
 brutta sconfitta di
 sabato a Palermo
 (1-3). Per la Roma
 l'indizio di stagione è
 scatto davvero
 infelice tra i tanti
 infortuni. Il gioco
 che l'attira e il
 malumore della
 tifoseria che inizia a
 temere che la Roma
 sia più debole
 dell'anno scorso. E
 domani partirà anche
 la Champions
 League. Partire con
 il piede giusto è
 obbligatorio
 FOTO: SPORNIMAZZI

La Roma sull'orlo di una crisi: Cicinho lascia l'allenamento, De Rossi e Juan non ce la fanno

Andrea Cuomo

● La Roma più brutta della gestione Spalletti (un punto in due partite, mai una partenza così lenta negli ultimi quattro campionati) siacca le ferite palermitane, cerca di cacciare gli spettatori dalla crisi e si prepara all'esordio in Champions League di domani contro i misteriosi romeni del CFR Cluj facendo le carte agli infornati. Sperando di recuperare il più possibile. Perché vincere domani è obbligatorio: la partita sulla carta è la più semplice del girone, ma proprio per questo non conquistare i tre punti sarebbe un suicidio. E per la Roma attuale tutto appare difficile.

Dicevano degli infornati. Dall'allenamento di ieri non sono emerse buone notizie per Luciano Spalletti. De Rossi, che sabato ha lasciato il campo a fine primo tempo per uno stiramento al muscolo del collo, non si è allenato e domani salterà sicuramente l'esordio in Champions. Mancherà sicuramente anche Perrotta, che ieri ha solo inannellato qualche diritto di corsa intorno al

campo del Bernabini. Così come pare improbabile anche il recupero di Juan, uno degli infornati per i quali si era più ottimisti: e invece il centrale difensivo brasiliano, tornato malconco dalla trasferta brasiliana, dovrebbe saltare anche la sfida con i romeni.

Dopo le brutte notizie, i dubbi. Il più importante riguarda Totti. Ieri il capitano ha partecipato all'allenamento, partecipando alla partita della Primavera, al termine della quale è uscito toccandosi il ginocchio. Un segnale negativo che potrebbe rinviare ancora il ritorno in campo del numero 10. E in dubbio sono anche Vucinic, a cui il mal di schiena che gli ha fatto saltare la partita di Palermo non dà tregua, e Mexès. Caso a parte quello di Cicinho: il laterale difensivo brasiliano, uno dei più negativi in Sicilia, è andato via a metà allenamento, apparentemente senza motivo e a più di uno è tornato in mente il litigio di qualche settimana fa con Spalletti. A questo punto anche lui è in dubbio per il Cluj. Non è in dubbio invece Domi-

che pure da settimane non è al cento per cento. Il portiere, una delle poche certezze in questo infelice scorcio di stagione, ha detto che «il problema al ginocchio è sempre lo stesso ma farò di tutto per esserci martedì in Champions». A questo punto la formazione per domani è veramente una scommessa. Ipotizziamo, con una punta di pessimismo: in porta Domi (salvo altre brutte notizie), davanti a poco convenientemente difesa di Palermo, con la possibilità che Cassetti rieviti Cicinho, a centrocampo Aquilani, Brianti e Pratto, con Tarddei e Tonetto laterali offensivi e Julio Baptista unica punta.

Per fortuna non tutti hanno perso il buonumore dalle parti di Trigoria. Come rivela il sito www.romarenews.eu ieri Brianti, uscendo dall'allenamento, si è fermato a firmare un autografo ha un tifoso, che ha voluto tranquillizzarlo: «Tranquillo, Matteo, tanto è solo la seconda partita, diamogli un po' di vantaggio agli altri...». E lui: «Sì, così è più divertente». Ma i tifosi vorrebbero tornare a divertirsi in campo...



*Il macedone
 elogia Zarate:
 «Non è facile
 adattarsi in fetta
 al campionato
 italiano»*

Zarate e il raddoppio di Pandev alla mezz'ora del secondo tempo. E negli spogliatoi gli animi sono alti. «Per me questo è il nostro anno», dice Pandev, che a questo punto si gioca con Rocchi un posto a fianco di Zarate in attacco. «Sono convinto che è un'altra Lazio rispetto a quella dell'anno scorso, anche se dobbiamo sempre migliorarci. Però mi sento di dire che quest'anno ci divertiremo». Poi però si allinea allo sguardo severo del mister che lo sta ascoltando a pochi metri: «Dobbiamo guardare partita dopo partita e alla fine vedremo, il campionato è lungo e ci vuole ancora tanto lavoro». L'intesa tra lui e Zarate sembra perfetta, cinque gol in due dopo due gare: «Ma è merito di tutta la squadra», chiude il macedone. «Sono contento per me e per lui, se lo merita perché ha lavorato tanto e non è facile entrare bene da subito nel calcio italiano».

Mister Rossi, invece, mantiene la calma. In fondo non è successo niente di speciale. «Dopo un ciclo esaltante, dice, dovevamo rinnovarci e lo abbiamo fatto scegliendo altri giocatori tra i quali l'argentino Zarate. Lo spirito in ora è quello giusto». Dopo la vittoria a Cagliari la Lazio era chiamata a una conferma di fronte al proprio pubblico: «Ci tenevo a dare tranquillità e gioco dopo la tristezza di Cagliari. Il nostro obiettivo è quello di ricostituire un gruppo che nell'arco degli anni ci porti a dei livelli che la Lazio merita».

Chiude Brocchi che si gode la Lazio in vetta e il Milan all'intero. «È strano vedere il Milan ancora a zero punti, non hanno iniziato bene e hanno probabilmente qualche problema. Oggi però sono alla Lazio ed è bello vederla in questa posizione. Andremo a Milano per giocare e a viso aperto, senza paura. Giocheremo una grande partita».



Un contrasto tra Pandev e Franceschini (foto Omega). Sopra, l'argentino Zarate, che con il gol dell'1-0 ha raggiunto quota 3 in campionato (foto Ansa/Brambatti)

Lazio, prima non per caso Pandev: «È il nostro anno»

Jacopo Granzotto

● Alla faccia degli esperti di football. E del Milan stelaré, della Roma rodata, dell'Inter speciale. Dopo due giornate Atalanta e Lazio sono in fuga a punteggio pieno; vallo a prevedere... Finalmente qualcosa di diverso nel nostro barbos campionato. E pensare che i biancazzurri, vittoriosi su una buona Sampdoria per 2-0, di successi consecutivi ne avrebbero collezionati ben cinque se si considerano anche gli ultimi risultati della scorsa stagione.

Un ruolino di marcia da grande, proprio come aveva previsto un mese fa il presidente Claudio Lotito al quale - a questo punto - va dato atto di averci visto bene. Almeno fin'ora. A condurre una Samp discreta ma inconfondibile sono stati un gol da cineteca di

INCONTRO AL NIKE POP UP STORE DI PIAZZA SANT'APOLLONIA

Lucilla e Daniela, l'ultima schiacciata a Londra

Emiliano Leonardi

● Una è romana di Monteverde, l'altra è romagnola. Facile immaginare che si siano incontrate a metà strada. Macché, si sono conosciute perché una ha telefonato all'altra in Giappone per chiedere di fare squadra insieme, nel beach volley, sport olimpico ma considerato passatempo da spiaggia per chi pensa che esista solo il calcio. L'una e l'altra sono Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli, brave e belle, atlete che conservano come un fiore all'occhiello due partecipazioni ai Giochi. Fortuna (per noi) che per rintracciarle non siamo dovuti andare in Asia, ma al fresco di inaugurazione «Nike Pop Up Store» di piazza Sant'Apollonia (dentro al Teatro Belli, per intenderci).

Così, nella location «1960» e nel contesto di una nuova concezione di vendita del prodotto, s'è innescata un'amabile chiacchierata costruita sul presente e sul futuro. «No, non stiamo giocando in questo periodo» spiegano in perfetta sintonia, non prima di sottolineare perché non hanno partecipato a Pechino 2008 («la classifica mondiale non guarda il passato quando un atleta s'infortuna») e come stanno vivendo il loro presente: «Ci siamo prese un momento di pausa, stiamo riflettendo su un po' di cose». Pensieri inevitabili per chi, come gli atleti, paga la fama sacrificando gli affetti: «Abbiamo vissuto giornate durante le quali non siamo riuscite a trovare neanche il tempo per noi stesse», spiega la Perrotta, che descrive spazi di tempo vis-



Lucilla Perrotta e Daniela Gattelli nello store Nike

suti di fretta fra allenamenti, spostamenti e gare. «Ci sono stati periodi in cui ho vissuto sotto lo stesso tetto più con Daniela che con mio marito», aggiunge in maniera malinconica. Ne deriva che osservare le loro seconde habitat naturali, lo store della Nike, per l'appunto, regala loro momenti di serenità attesi da tempo: «Ci troviamo a meraviglia sulla sabbia quando giochiamo», spiega la Gattelli - ma anche qui siamo complicità: «È certamente si fatica di meno», aggiungono rissate.

Perrotta & Gattelli, sembra quasi un marchio di fabbrica per il semplice fatto che le due pallavoliste fanno coppia da tanti anni. Stagioni incornicate da tanti successi, da qualche delusione, ma soprattutto «aiutate da chi sta al nostro fianco e capisce le nostre necessità». Un marito (per Lucilla) e

*Le due stelle del beach-volley italiano
 che hanno dovuto saltare Pechino
 sognano di arrivare ai giochi del 2012*

un compagno (per Daniela) «giusti», partner di cui avevano bisogno. Non lo dicono, ma si capisce, fra le righe dei loro discorsi, fatti di beach volley e sentimentali gemiti. E di confessioni rilasciate con tranquillità quando gli si chiede cosa pensino del fatto che sono la coppia più conosciuta in Italia («Siamo orgogliose, anche perché abbiamo fatto sacrifici per arrivare in alto») e se sono infastidite dai tanti che seguono il beach volley solo per osservare le ragazze («Siamo abituate, siamo esposte a certi pensieri visto che giochiamo in costume»). Un argomento - quest'ultimo - che permette loro di tirare fuori un particolare vissuto 4 anni fa ad Atene: «Avevamo appena vinto con la Germania negli ottavi di finale al termine di una partita lunga, tre set tirati, giocati alle due del pomeriggio. Eravamo esauste e insabbiate. Poteva bastare per andarci a fare una doccia. Ebbene, ci fu un giornalista che fra un milione di domande che ci poteva porre in quel momento ci chiese cosa ne pensavamo del fatto che la gente veniva a vedere il beach solo per guardare i sedotti delle atlete». Meglio pensare ad altro. Magari a Londra 2012.

Passaporto

La Libia fa festa

Didi Giolakova

● La Libia ha festeggiato con grande solennità il 39° anniversario della Gran Giambhria. L'ambasciatore Abdulhaded Gaddar con la splendida consorte Hamida ha invitato 3 mila persone nello splendido parco dell'ambasciata sulla via Nomentana. Una giornata da sogno grazie all'accorta regia dello stesso ambasciatore in collaborazione con il consigliere Ali Ahmed El Maghruf e tutto lo staff dell'ambasciata. Il tutto all'insegna dello slogan «Vi va la grande amicizia tra Italia e Libia».

ONORANZE FUNEBRI
 ASSISTENZA
 europ assistance
 ... Inoltre organizziamo con barca propria la dispersione delle ceneri in mare
 Sede TERSIGNI SRL
 Tel. 06.58.331.331
 Filiale FUNEROMA
 Tel. 06.5091.5757